

Il Mattinale

Roma, martedì 31 marzo 2015

31/03

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

SOSTIENI FORZA ITALIA!
TUTTI INSIEME PER IL 2X1000



www.ilmattinale.it

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Assegnare il 2xmille dell'Irpef al nostro movimento
è la cosa più semplice, gratuita e necessaria
per fare politica da protagonisti

PD

SCENATA COREANA

Un uomo solo al comando,
un partito unico al potere.
Nel teatrino della direzione
del Partito democratico
va in scena la dittatura
nell'Italia di oggi e, ahinoi,
di domani

ECONOMIA

Cresce la propensione
alla fiducia.
Sosteniamola
abbassando la
pressione fiscale sulla
casa e attuando
finalmente la revisione
della spesa

LA DIREZIONE



DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

896

LAVORI PARLAMENTARI:
Intervento On. Renato Brunetta
Intervento On. Maurizio Gaspari

19 marzo 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

897

LAVORI PARLAMENTARI:
DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DELL'ON. MONICA FABBRI
in occasione di tappa conclusiva del seminario
24 gennaio 2015, n. 4, recente ricorso agli organi di controllo di
competenza (M5S) Propongo al Senato l'approvazione dell'articolo della
delibera in materia di iniziative del sistema Finanziario
del Senato (A.C. 7953)

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

898

TRENTA DOMANDE SUI DERIVATI CHE
FANNO TREMARE IL PAESE
R. Brunetta per 'Il Giornale'

27 marzo 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

899

UN PUNTO FERMO DELLA NOSTRA
BATTAGLIA PER LO SVILUPPO.
LA PRIMA RIFORMA ECONOMICA
PASSA DAL TAGLIO
DELLE TASSE SUGLI IMMOBILI

28 marzo 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

900

L'IMBARAZZANTE SILENZIO DELLA UE DI
FRONTE ALL'AVANZATA DELLA CINA

29 marzo 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 3
	PREAMBOLO. <i>Appello per la democrazia minacciata</i>	p. 6
1.	EDITORIALE: SOSTIENI FORZA ITALIA! – Assegnare il 2xmille dell'Irpef al nostro movimento è la cosa più semplice, gratuita e necessaria per fare politica da protagonisti. Qui conta la capacità di convinzione e la mobilitazione diffusa. L'appello di Berlusconi	p. 7
2.	PD. SCENATA COREANA. <i>Un uomo solo al comando, un partito unico al potere. Nel teatrino della direzione del Partito democratico va in scena la dittatura nell'Italia di oggi e, ahinoi, di domani. Matteo Renzi tira dritto per la sua strada e decide di andare allo scontro totale con gli oppositori interni. Scontro al momento rimandato. Al voto finale di ieri sulla relazione del segretario-premier, in merito alla legge elettorale da approvare subito e senza alcuna modifica, la minoranza del Pd non ha partecipato al voto. #tuttorenziminutoxminuto, in trenta tweet cronaca e commento alla sceneggiata coreana di ieri</i>	p. 12
3.	A LEZIONE DI FRANCESE. <i>Dove i moderati, la destra non oltranzista né fatalista, dopo essersi scrollata di dosso il fardello della presunta egemonia culturale della gauche che tutto schiaccia e omologa, si riscopre maggioranza attiva non più silenziosa. Vince le elezioni amministrative e lancia un forte segnale di cambiamento. L'Italia, quella di centrodestra, deve volgere lo sguardo oltre le Alpi, scrutare l'orizzonte con il taccuino alla mano e prendere appunti. Non vincono gli uomini contro, a trionfare sono le idee che creano identità</i>	p. 18
4.	CALENDARIO. <i>Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato</i>	p. 24
5.	GOLPE 2011. DERIVATI. <i>Chiediamo al Mef che venga data risposta immediata alla nostra richiesta di accesso agli atti dei contratti</i>	p. 29
6.	LAVORO. <i>I numeri veri della disoccupazione dimostrano il bluff. Renzi va a picco sul Jobs Act, sbugiardato il trionfalismo menzognero di Poletti</i>	p. 30
7.	ECONOMIA. <i>Cresce la propensione alla fiducia. Sosteniamola abbassando la pressione fiscale sulla casa e attuando finalmente la revisione della spesa</i>	p. 32
8.	POSTE ITALIANE. <i>La riforma delle Poste bocciata da Bruxelles. Prevedeva che il 25 per cento degli italiani ricevesse la posta ogni due giorni. Sbagliato, dice la Commissione. Si viola un principio universale e si mina la coesione sociale</i>	p. 36
9.	RAI. <i>La trasparenza dei compensi Rai. La legge c'è ed è chiarissima, ma visto che il governo fa lo gnorri, prendiamo esempio dalla Bbc</i>	p. 38
10.	MARÒ. <i>La Commissione Difesa di Montecitorio a Taranto per incontrare Latorre. Vito: "Risolvere definitivamente la vicenda dei due fucilieri di Marina. Credo che la vicinanza delle Istituzioni sia un segnale molto importante, un segnale di solidarietà, un segnale di interesse concreto, un segnale di comprensione"</i>	p. 40
11.	PD ROMANO. <i>Ripicche e fattacci nel Partito democratico della Capitale. Qualcuno sfrutta problemi gravi ed importanti del territorio per fini di potere interno. La solita storia: tanto al Nazareno quanto a Ostia</i>	p. 42
12.	<i>Ultimissime</i>	p. 44
	<i>Per saperne di più</i>	p. 45

Parole chiave

Sostieni Forza Italia! – Assegnare il 2xmille dell'Irpef al nostro movimento è la cosa più semplice, gratuita e necessaria per fare politica da protagonisti. Qui conta la capacità di convinzione e la mobilitazione diffusa. L'appello di Berlusconi. Salviamo dall'ingordigia dello Stato di oppressione fiscale una briciola da versare a Forza Italia che ce ne farà risparmiare molti di più abbattendo le tasse.

Berlusconi: "Non sopprimere la Forestale" – "Il riordino delle Forze di Polizia non può passare attraverso la soppressione del Corpo forestale dello Stato: disperdere un patrimonio di competenza così importante per la protezione dell'ambiente, dell'agricoltura e del territorio sarebbe un grave errore". Lo afferma il Presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi. "E' giusto eliminare le sovrapposizioni di competenze tra le varie Forze dell'Ordine, ma il progetto del governo procede in modo affrettato ad accorpamenti che non garantiranno maggiore efficienza ma, anzi, rischiano di generare confusione in un settore, quale quello della polizia ambientale e agroalimentare, importantissimo per la tutela della salute dei cittadini e del nostro made in Italy. La Forestale ha sempre adempiuto ai propri compiti istituzionali in modo professionale e con grande dedizione, sapendosi adeguare ai cambiamenti della società. Non la sacrifichiamo sull'altare delle riforme a tutti i costi, dell'ennesimo annuncio dalle ricadute nulle se non addirittura dubbie".

Pd, il Partito Unico della Nazione – Un uomo solo al comando, un partito unico al potere. Nel teatrino della direzione del Partito democratico va in scena la dittatura nell'Italia di oggi e, ahinoi, di domani. Matteo Renzi tira dritto per la sua strada e decide di andare allo scontro totale gli oppositori interni. Scontro al momento rimandato. Al voto finale di ieri sulla relazione del segretario-premier, in merito alla legge elettorale da approvare subito e senza alcuna modifica, la minoranza del Pd non ha partecipato al voto.

Forza Bersani, forza D'Alema, ma anche forza Speranza – Non fatevi asfaltare, lottate anche voi per impedire la deriva autoritaria alla quale ci vuole ridurre il Presidente del Consiglio. La battaglia a questo punto si

sposta a Montecitorio. Noi pronti a tutto per difendere la libertà e la democrazia nel nostro Paese.

A lezione di francese – Dove i moderati, la destra non oltranzista né fatalista, dopo essersi scrollata di dosso il fardello della presunta egemonia culturale della gauche che tutto schiaccia e omologa, si riscopre maggioranza attiva non più silenziosa. Vince le elezioni amministrative e lancia un forte segnale di cambiamento. L'Italia, quella di centrodestra, deve volgere lo sguardo oltre le Alpi, scrutare l'orizzonte con il taccuino alla mano e prendere appunti.

Serve un'alleanza di centrodestra ancorata al centro – Non un'ancora di salvezza per i soliti noti, ma una matura e coerente presa di coscienza dove a prevalere sia il buon senso. Al bando gli opportunismi, bene la nascita di Area Popolare ma non si è credibili se a Roma si recitano appelli all'unità, mentre a Palermo, per compiacere il sultano decadente Crocetta, si recita a soggetto con un piede dentro e uno fuori dalla maggioranza (Udc dentro, Ncd fuori).

La prima volta di Renzi – Anche lui intercettato, ma subito insabbiato, almeno per ora. Il “Fatto” svela che è stata registrata anche una telefonata del premier al generale della Finanza, Michele Adinolfi. Questa conversazione, insieme a quelle di Luca Lotti con lo stesso Adinolfi, sono state mandate alla Procura di Roma in un fascicolo senza ipotesi di reato. Piccole domande crescono.

Alla faccia del Jobs Act – A febbraio 2015 rispetto a febbraio 2014, il numero di disoccupati in Italia è cresciuto di 67.000 unità, e il tasso di disoccupazione dello 0,2%, fino al 12,7%. Aumento spaventoso anche della disoccupazione giovanile, che, sempre a febbraio 2015, ha raggiunto il 43,6% (+1,3% rispetto a gennaio). I numeri sono numeri: meno 44.000 occupati e 23.000 disoccupati in più in un solo mese.

Tredici anni persi – Governo ed autorevoli esponenti della maggioranza dicono che dovremo aspettare quattro o cinque anni. Trascorso questo periodo, le riforme impostate produrranno i loro effetti. E noi saremo tutti più felici. Pensiamo solo al Jobs Act. L'Italia ha perso tredici anni. Speriamo che non occorra altrettanto prima di far capire che l'attuale immobilismo, nella politica economica, non è sostenibile. Secondo i dati

della Commissione Europea, l'Italia, da diversi anni, non riesce ad utilizzare tutto il potenziale produttivo, che pure ha. Possiamo continuare così per altri quattro o cinque anni? E chi ci dice che quelle ipotesi, circa il carattere salvifico di alcune riforme - al momento ben lontane dal perimetro dell'economia - a consuntivo daranno i frutti sperati?

La nostra proposta sulla casa – Il nodo italiano è dato dalla pressione fiscale. Ma ridurre le tasse, implica risparmi di spesa che questo Governo, a causa del suo retroterra politico, non è in grado di realizzare. Si tratta allora di utilizzare il più possibile l'effetto leva. Ossia intervenire in quei settori in cui un limitato intervento governativo può dare origine ad una piccola valanga. La nostra proposta é che si sospenda per un periodo limitato - tre anni - le imposte di registro che gravano sulla compra-vendita delle abitazioni. Costo dell'operazione: circa 4 miliardi. Un azzardo? Basta provare e se non funziona tornare indietro. Elementare, Watson.

Medioevo? No, Islam – Arrivano le immagini di un'ennesima barbarie. Questa volta a danno di un uomo e una donna accusati di aver fatto sesso prima del matrimonio. I militanti dello Stato Islamico, nella piazza centrale di Mosul, hanno lapidato i due "fornicatori", mentre, come si osserva nelle immagini, i bambini guardano incuriositi, non sgomenti, l'esecuzione sulle spalle dei loro padri. Sembra di essere tornati alla violenza e alle punizioni corporali che caratterizzarono uno dei periodi più cupi della storia. Da loro non ci separa solo la religione, ma 800 anni di evoluzione sociologica, culturale, umana, economica, scientifica. La guerra che siamo costretti a combattere non è esclusivamente militare, è morale prima di tutto.

Sì alla trasparenza, siamo inglesi, ma anche italiani – Sulla trasparenza dei compensi Rai, Bbc docet. Il tabloid "The Sun" ha rivelato che alla Bbc 87 dirigenti guadagnano più del Primo ministro britannico Cameron, il cui stipendio è di 142 mila sterline all'anno, pari a circa 195 mila euro. Il governo Renzi, a parte i soliti annunci che rimangono appesi, fa lo gnorri, nonostante la legge chiarissima in materia di trasparenza dei compensi Rai, secondo la quale il governo deve pubblicare sul sito internet del Mef il costo annuo del personale Rai comunque utilizzato, a partire dai ricchi cachet delle star del piccolo schermo. Il Presidente Brunetta va avanti nella battaglia, con la presentazione della settima interpellanza sulla trasparenza dei compensi Rai.

PREAMBOLO

Appello per la democrazia minacciata

Chiediamo a deputati e senatori di qualunque corrente politica di pronunciare un ‘no’ forte e chiaro alla pretesa del governo di far approvare legge elettorale e riforma costituzionale in presenza di gravissime obiezioni provenienti da tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento e persino da una minoranza del Partito di maggioranza relativa.

Facciamo appello a chiunque abbia coscienza di che cosa sia la libertà e di come siano preziosi i meccanismi e le regole della democrazia perché si mobiliti pacificamente per quella che si annuncia una ferita irreparabile alla sovranità popolare, che si consegnerebbe a un partito e a un uomo solo, senza alcun contrappeso e arbitro indipendente.

Queste riforme sarebbero oltretutto approvate soltanto grazie ad un premio di maggioranza che è stato giudicato incostituzionale, e all’interno di questa maggioranza indebita, altri sarebbero forzati dalla disciplina di partito ad aderire a ciò che ritengono pericoloso per il futuro del Paese.

Se il segretario del Partito democratico e Presidente del Consiglio insisterà nel suo atteggiamento di irridente arroganza, verrà il momento di una protesta risoluta, creativa e presentata alle più alte istanze della Repubblica.

IIM

(1)

EDITORIALE

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Assegnare il 2xmille dell'Irpef al nostro movimento è la cosa più semplice, gratuita e necessaria per fare politica da protagonisti. Qui conta la capacità di convinzione e la mobilitazione diffusa. L'appello di Berlusconi. Salviamo dall'ingordigia dello Stato di oppressione fiscale una briciola da versare a Forza Italia che ce ne farà risparmiare molti di più abbattendo le tasse



Dai una mano
Sostieni Forza Italia, forza di Libertà

La campagna per il 2xmille è la cosa più semplice e chiara che ci sia per fare bella politica, per incontrare gente, per dimostrare alle persone che ci circondano di credere in qualche cosa che migliorerà la vita di tutti.

Si tratta di fare una crocetta su una casella, e di indicare Forza Italia sulla dichiarazione dei redditi. Intanto deve farlo chiunque di noi legga questa nota. E' il minimo dei minimi questo. **Come ha spiegato Berlusconi: non costa nulla.** Si porta via dalla grande idrovora dello Stato il 2 per mille di quello che già verrà defalcato comunque dai nostri introiti, ma invece di finire nel Grande Stomaco della Burocrazia sarà nostro, del nostro movimento, **servirà a diffondere idee positive, è un investimento per cambiare l'Italia.**

Questo dobbiamo dire a chiunque. Spiegare che esiste questo **modo diretto e senza spese di spendere la politica** e così di incidere sul suo corso.

Con l'eliminazione dei contributi di Stato, i partiti vivono infatti delle scelte fatte dai singoli cittadini. Tessere di iscrizione, donazioni detraibili, e poi questo strumento destinato a tutti, ma proprio a tutti. A portata di chiunque comprenda che **è bene fornire alla politica mezzi di sussistenza, perché la politica è un elemento essenziale della vita comune.** E disinteressarsene, significa togliersi un pezzetto di libertà.

Bisogna spiegarsi. Chiedere questo piccolo segno a chi ha votato Forza Italia e a chi pure non è andato al seggio per disincanto o per protesta. **Possiamo ribaltare questo governo oppressivo.** Occorre ridare fiato a famiglie e imprese togliendo le tasse sugli immobili, facendo dimagrire la burocrazia e le sue spese, dando sicurezza agli italiani da minacce di criminalità comune, organizzata e dal terrorismo islamico. In pratica **dare il 2xmille significa fare gratis un investimento per pagare prossimamente meno tasse: purché si versino a Forza Italia.**

Invece se si danno al Pd è un investimento per ingrassare ancora di più lo Stato.

Anche chi ha scelto l'antipolitica, è bene ci rifletta. Scegliendo un partito, stavolta non si rischia di mandare un voltagabbana in un'assemblea elettiva, ma **si affida una responsabilità direttamente al leader e ai suoi più diretti collaboratori**. Almeno onorare la propria idea è un onore reso al proprio cuore e cervello. Si toglieranno inoltre alibi a qualsiasi forma di finanziamento illecito.

L'obiettivo minimo è che alla fine un milione versino il 2xmille a Forza Italia. Facendo una media intorno ai 40mila euro di reddito imponibile, che con detrazioni varie fanno circa 10mila euro, farebbero in tutto **20 milioni di euro**. E' un obiettivo perfettamente raggiungibile.

Ciascuno che ci legge, si proponga di raggiungere e convincere quelli intorno a sé, interpellati i commercialisti simpatizzanti perché chiedano ai clienti di scegliere il 2xmille, e magari consigli il partito giusto, ma basta già che si scelga, e il traguardo sarà raggiunto.

Rendiamoci conto: le alleanze non dipendono da noi, le dipendono i vertici, anche se c'è libertà di farsi sentire. Ma questa azione invece dipende da ciascuno, è responsabilità e mobilitazione che più di base non si può.

Un milione di 2xmille, venti milioni di euro. Senza obiettivi, non si parte mai.

Senza una meta, senza una terra promessa da raggiungere, ci si disperde, si divaga. Poi c'è bisogno di tappe intermedie, di livelli progressivi. Ecco, quello del finanziamento è una tappa necessaria. C'è bisogno di qualcosa che sia misurabile, chiaro, efficace. La campagna per il 2xmille, ha questa caratteristica. Qualcosa che riguarda tutti, questa è la politica. Essere militanti ha questo carattere di protagonismo, altrimenti non è politica ma teatrino.

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!



DESTINAZIONE DEL 2X1.000 DELL'IRPEF A FORZA ITALIA

Destinare il tuo 2x1.000 a Forza Italia è molto semplice: devi solo compilare l'ultima pagina del modello per la dichiarazione dei redditi.

In quella pagina, nella sezione "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF", scrivi F15. È il codice che identifica Forza Italia. Firma nello spazio accanto.

CHI PUÒ DONARE

Possono donare il 2x1.000 tutti i cittadini che:

- presentano la dichiarazione dei redditi Modello 730/2015;
- presentano il Modello Unico persone fisiche 2015;
- coloro i quali, seppure titolari di redditi, sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Basta trasmettere la dichiarazione dei redditi, attraverso gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.) o i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate.

SCADENZA

La scheda va presentata entro le scadenze delle dichiarazioni fiscali e comunque entro il termine per la presentazione telematica del Modello Unico Persone Fisiche 2015.

AVVERTENZA

I cittadini esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi possono effettuare la scelta utilizzando la scheda resa disponibile sul sito www.agenziaentrate.gov.it presentandola in busta chiusa, entro il 30 settembre 2015, allo sportello di un ufficio postale o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.).

2X1000 A FORZA ITALIA

Quando compili la dichiarazione dei redditi:

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF

PARTITO POLITICO

CODICE **F15** FIRMA *Marco Rossi*

1 Inserisci il codice "F15"

2 Firma

VALE MOLTO E NON TI COSTA NIENTE!



forzaitalia.it

Per avere maggiori informazioni consulta il **link**
<http://sostieni.forzaitalia.it/index.php>

IIM

(2)

PD. SCENEGGIATA COREANA

Un uomo solo al comando, un partito unico al potere. Nel teatrino della direzione del Partito democratico va in scena la dittatura nell'Italia di oggi e, ahinoi, di domani. Matteo Renzi tira dritto per la sua strada e decide di andare allo scontro totale con gli oppositori interni.

Scontro al momento rimandato.

Al voto finale di ieri sulla relazione del segretario-premier, in merito alla legge elettorale da approvare subito e senza alcuna modifica, la minoranza del Pd non ha partecipato al voto. Forza Bersani, forza D'Alema, ma anche forza Speranza (al momento il più dialogante tra i dirigenti non renziani).

Non fatevi asfaltare, lottate anche voi per impedire la deriva autoritaria alla quale ci vuole ridurre il Presidente del Consiglio.

La battaglia a questo punto si sposta a Montecitorio. Noi pronti a tutto per difendere la libertà e la democrazia nel nostro Paese.

#tuttorenziminutoxminuto,

**in trenta tweet cronaca e commento
alla sceneggiata coreana di ieri**



#tuttorenziminutoxminuto

Cronaca in 30 tweet della direzione del Pd di ieri

1. **#tuttorenziminutoxminuto** @matteorenzi: "legge elettorale decisiva x dignità governo". Non poteva approvarla un anno fa, uscita dalla Camera?
2. **#tuttorenziminutoxminuto** @matteorenzi: "Pericoloso dire che non si debba decidere". Chi mai l'ha detto? Problema è cosa si decide
3. **#tuttorenziminutoxminuto** @matteorenzi: "Dire no a blocchi e veti non è dittatura". Ghost writer si diletta sull'acqua calda
4. **#tuttorenziminutoxminuto** @matteorenzi: "Allungare prescrizione è giusto, non troppo". Fiera banalità. Evidentemente non ha studiato dossier
5. **#tuttorenziminutoxminuto** @matteorenzi: "Questa sia ultima direzione su legge elettorale". Ultime parole famose. #cambiaversorenzi
6. **#tuttorenziminutoxminuto** @matteorenzi: "L. elettorale tolga alibi politici". Non è questo punto. Punto è che non porti a uomo solo al comando
7. **#tuttorenziminutoxminuto** @matteorenzi: "Destra francese scelte diverse da FI". Come sempre spocchioso, superficiale, strumentale, falsificatore
8. **#tuttorenziminutoxminuto** @matteorenzi: "Destra francese vince". A Renzi va bene FI suddita. Impari a rispettare per essere rispettato

- 9. #tuttorenziminutoperminuto** @matteoreenzi su Grillo non è molto meglio. Gara tra volatili
- 10. #tuttorenziminutoperminuto** @matteoreenzi su Romani: "Sta accadendo qualcosa che non immaginavamo". Ha ragione: se ne accorgerà
- 11. #tuttorenziminutoperminuto** @matteoreenzi, altro che dividere.FI è unita per la libertà e la difesa della democrazia
- 12. #tuttorenziminutoperminuto** @matteoreenzi:"Decidere non è parola fascista". Ma chi scrive queste stupidaggini? Studi di più e meno ghost writer
- 13. #tuttorenziminutoperminuto** @matteoreenzi:"Landini come Salvini: soprammobili da tv". E lui come si definisce, un orsetto Swarovski?
- 14. #tuttorenziminutoperminuto** @matteoreenzi:"Pd ha recuperato centralità". Quando fa magnanimo appare ridicolo, con ego ipertrofico che si ritrova
- 15. #tuttorenziminutoperminuto** @matteoreenzi: "Non lascio monopolio parola sinistra". Renzi di qua, Renzi di là, un barbiere di qualità
- 16. #tuttorenziminutoperminuto** @matteoreenzi: "Fiducia politica su Italicum". Giochetti di parole che nascondono vuoto di pensiero!
- 17. #tuttorenziminutoperminuto** @matteoreenzi: "Non lascio monopolio parola sinistra". Retorica falsa e antistorica. Chi crede di essere, Mandrake?
- 18. #tuttorenziminutoperminuto** @matteoreenzi su Landini in tv. Senti chi parla...Invidia? Tranquillo, non ti batte nessuno

19. #tuttorenziminutoperminuto @matteoreenzi: "Premio a lista realizza vocazione maggioritaria". No, realizza vocazione totalitaria e autoritaria

20. #tuttorenziminutoperminuto @matteoreenzi: "Contrario a toccare Italicum alla Camera". Per forza, se torna al Senato casca tutto e caschi tu

21. #tuttorenziminutoperminuto Renzi a minoranza Pd: "Non accetto ricatto voto segreto". Bella razza di democratico. E se lo chiedono opposizioni?

22. #tuttorenziminutoperminuto @matteoreenzi: "No a ritoccare Italicum". Su collegi confusione mentale. Eccesso furbizia porta a risibili paradossi

23. #tuttorenziminutoperminuto @matteoreenzi: "Riforme basate su responsabilità". Attribuisce a sinistra un valore che sinistra non ha mai avuto...

24. #tuttorenziminutoperminuto @matteoreenzi: "A maggio parola fine su L. elettorale". Ultime parole famose. Di quale anno? Lo ha detto anche nel 2014

25. #tuttorenziminutoperminuto @matteoreenzi: "Continuare a rimandare non serve". Maestro di rinvii e stop and go è lui. Opportunista!

26. #tuttorenziminutoperminuto @matteoreenzi: "C'è guerra civile di arabi, tra sunniti e sciiti". Lezioncina ripetuta male. Sciiti iraniani non arabi

27. #tuttorenziminutoperminuto @matteoreenzi: "Unità non strumento propaganda, ma luogo idee". Parole retoriche in libertà, basta per l'amor di Dio!

28. #tuttorenziminutoperminuto @matteoreenzi: "Bloccare Italicum colpo a credibilità". Sì, la tua!

29. [#tuttorenziminutoperminuto](#) @matteorenzi: “Guai riaprire discussione Italicum a Senato”. Sì, con i tuoi, guai per te. Bene per Paese e per Italia

30. [#tuttorenziminutoperminuto](#) @matteorenzi: “Se vogliamo coalizione restavamo Ds e Margherita”. L. elettorale su misura, a suo uso e consumo. Vergogna!

la Repubblica

TESTIMONIANZA

Che cosa sta succedendo davvero dentro il Pd raccontato da una ‘dissidente coreana’. L’intervista a [ROSY BINDI](#) su *Repubblica*: “*Fiducia incostituzionale e io non la voterei così si torna al passato*”

«**S**enza modifiche non voterò l’Italicum. E se venisse messa la fiducia, cosa che ritengo incostituzionale, non parteciperei neppure a quel voto». Rosy Bindi tiene fermo il suo dissenso.

[Bindi, siamo a un passo da una spaccatura del Pd sulla legge elettorale?](#)

«Non so se si può usare la parola spaccatura, ma le posizioni in direzione sono state chiare e nette. Renzi ha posto un aut aut sull’Italicum che la prima volta fu scritto sotto dettatura del Patto del Nazareno. Poi ce lo siamo trovato modificato, e non in qualche dettaglio. Ora che siamo rimasti solo noi a votarlo, peraltro in un perimetro ristretto, che non è neppure quello di tutta la maggioranza di governo, è davvero incomprensibile che non si cerchi l’unità del Pd».

Renzi ha anzi sbattuto la porta in faccia ai dissidenti dem.

«Se il segretario voleva giocare con le differenze che ci sono tra le minoranze, in questa direzione si è ritrovato con un'opposizione che, in modo compatto, non ha partecipato al voto e con la quale vale forse la pena confrontarsi. Le volgarità circolate nei giorni scorsi da parte di alcuni zeloti - "Cercano solo posti nelle liste" - sono state ampiamente smentite dagli interventi di merito. A me sta a cuore che il premio di maggioranza non sia solo alla lista ma sia alla coalizione».

Perché?

«In questo momento politico dobbiamo fare una legge elettorale che aiuti la ricostituzione dei campi politici alternativi tra di loro. Con il premio alla coalizione questo è possibile, sia per il centrodestra che per il centrosinistra. Se così non sarà, andremo verso il partito unico della nazione, che avrà nella sola Camera una maggioranza "pigliatutto" di 340 deputati e avrà intorno 4 o 5 mini partiti in lotta tra di loro. È la fine del bipolarismo nel nostro paese. Quello che mi indigna di più è che si dica che questa è una legge di cambiamento. In realtà questo è il ritorno al passato, nella palude della Prima Repubblica. È la fine della democrazia dell'alternanza e l'avvio di patti di interesse nello stesso Pd».

Non voterà quindi l'Italicum se non sarà modificato?

«Se sia l'Italicum che la legge costituzionale restano così, non parteciperò al voto».

Neppure se Renzi ponesse la fiducia?

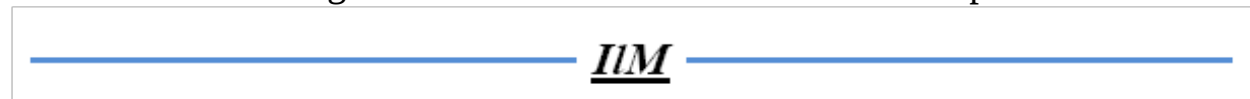
«Ritengo incostituzionale porre la fiducia sulla legge elettorale e quindi non parteciperei neppure al voto di fiducia».

C'è ancora la possibilità di cambiare l'Italicum?

«Siccome penso che Renzi sia una persona intelligente ha tutta la convenienza ad aprire un confronto vero nel Pd, nel suo interesse e in quello del paese».

Accuse pesanti della minoranza, il clima è tesissimo nel Pd?

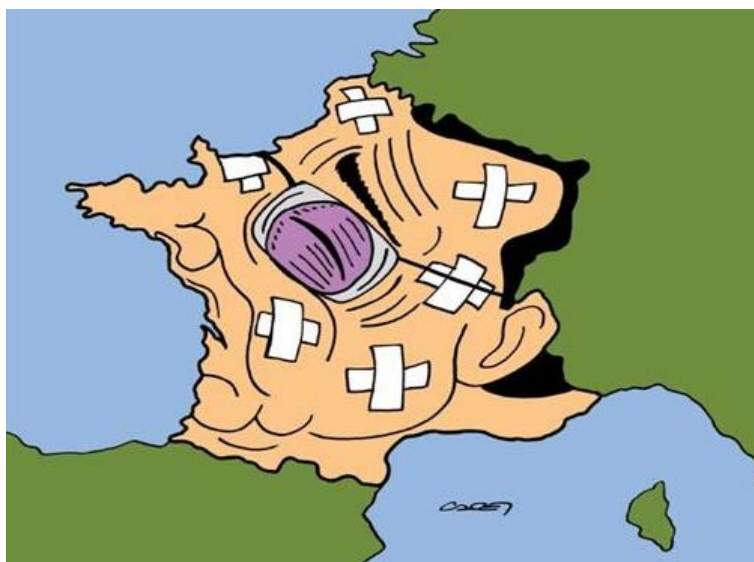
«Ma almeno all'insegna della chiarezza e servono a salvare il partito».



(3)

A LEZIONE DI FRANCESE

Dove i moderati, la destra non oltranzista né fatalista, dopo essersi scrollata di dosso il fardello della presunta egemonia culturale della gauche che tutto schiaccia e omologa, si riscopre maggioranza attiva non più silenziosa. Vince le elezioni amministrative e lancia un forte segnale di cambiamento. L'Italia, quella di centrodestra, deve volgere lo sguardo oltre le Alpi, scrutare l'orizzonte con il taccuino alla mano e prendere appunti. Non vincono gli uomini contro, a trionfare sono le idee che creano identità. Quei sentimenti comuni di libertà e solidarietà, patrimonio genetico di tutte le forze politiche che non vogliono essere travolte dal pensiero unico renziano. Serve un'alleanza di centrodestra ancorata al centro. Non un'ancora di salvezza per i soliti noti, ma una matura e coerente presa di coscienza dove a prevalere sia il buon senso. Al bando gli opportunismi, bene la nascita di Area Popolare ma non si è credibili se a Roma si recitano appelli all'unità, mentre a Palermo, per compiacere il sultano decadente Crocetta, si recita a soggetto con un piede dentro e uno fuori dalla maggioranza (Udc dentro, Ncd fuori). Le scelte importanti impongono coraggio e il coraggio è una prerogativa di chi ha chiaro in mente quali sono gli obiettivi da raggiungere. Senza infingimenti, né comportamenti ambigui



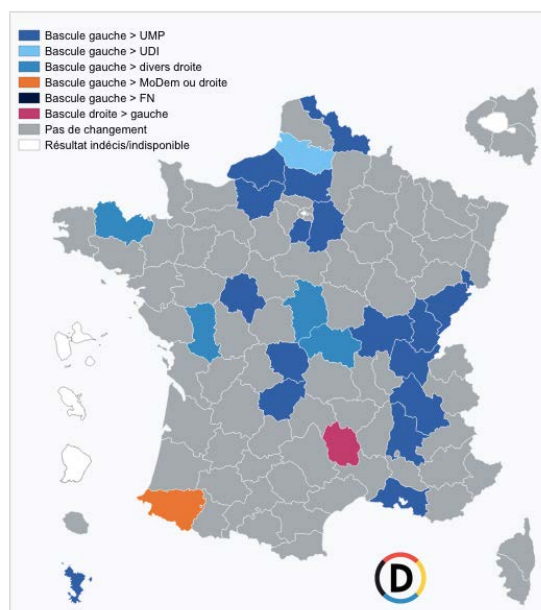
IL CENTRODESTRA FRANCESE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN FRANCIA

Vittoria del centrodestra, partiti e alleanze

Il voto delle elezioni amministrative francesi di domenica conferma la tendenza emersa una settimana fa: larga vittoria del centrodestra di **Nicolas Sarkozy** (**Unione per un movimento popolare** (Ump) e dei suoi alleati di centro (l'**Unione dei democratici e indipendenti**, Udi, e il **Movimento democratico**, MoDem), che ottengono in totale **67 dipartimenti sui 101 in palio** – strappandone 28 alla sinistra.

Ma il voto delle elezioni amministrative ha consegnato anche un'altra verità: si è evidentemente affermato in Francia il **tripartitismo**, poiché il **Front National** (partito di estrema destra francese di Marine Le Pen, con un'ideologia nazional-populista, euroscettica ed estremista) ha ottenuto un discreto successo a livello locale, eleggendo diversi candidati, dopo quello delle elezioni europee dello scorso maggio, ma non ha vinto nessun dipartimento.



UNIONE PER UN MOVIMENTO POPOLARE

- **IDEOLOGIA:** Gollismo, cristianesimo democratico, conservatorismo nazionale e conservatorismo liberale. La sintesi è una **destra profondamente antifascista, con grandi capacità riformiste**.
- **STORIA:** si forma nel 2002 come un'alleanza elettorale formata da partiti di ispirazione conservatrice, liberale e cristiano-democratica:
 - o **Raggruppamento per la Repubblica**, conservatori nazionali /gollisti;
 - o **Democrazia Liberale**, liberali conservatori, ex Partito Repubblicano, fuoriuscito dall'**UDF** (Unione per la Democrazia Francese);
 - o **Partito Radicale**, social-liberali, fuoriuscito dall'UDF. Erede ufficiale del Partito Repubblicano, Radicale e Radical-socialista fondato nel 1901. Dopo la separazione dal Partito Radicale di Sinistra, si colloca nel centrodestra dello schieramento politico francese.
 - o **Partito Popolare per la Democrazia Francese**, centristi;
 - o Alcuni **movimenti democristiani** fuoriusciti dall'UDF.
- **Membro del Partito Popolare Europeo**, dell'Internazionale Democratica Centrista e dell'Unione Democratica Internazionale.
- Alle ultime elezioni amministrative (2015) si è alleato con:
 - o l'**Unione dei democratici e indipendenti** (Udi), è un partito politico francese liberale, creato il 18 settembre 2012, a ispirazione cristiana, europeista, liberale.
 - o il **Movimento democratico** (MoDem), un partito politico francese centrista, a ispirazione europeista e socioliberale, che alle ultime elezioni presidenziali (2012) aveva preso il 9% dei voti correndo da solo.

Alleanza rivelatasi determinante non solo per la vittoria ma anche per l'indebolimento di **Marine Le Pen**, che si ha provato a moderare i toni, ma **non ha convinto la gran parte della destra moderata e liberale** francese a votare per lei.

Sinonimo di come, dopo l'exploit delle ultime elezioni, **non sia stata in grado di sfondare lo zoccolo duro del gollismo**, ancora forte e vivo, non solo nella cultura francese, ma in quella europea.

Forse il paragone con l'Italia risulta azzardato, noi il fascismo lo abbiamo vissuto, ma in grandi linee quello che le amministrative francesi insegnano è che **l'estremizzazione ideologica alla lunga non paga, mentre idee moderate, liberali e cristiane, se sintetizzate sotto un'unica bandiera,** fanno la differenza in termini di consenso elettorale. Che sia uno spunto per noi.

- **Elezioni presidenziali 2012**

ELEZIONI PRESIDENZIALI FRANCESI 1° TURNO - 2012				SECONDO TURNO	
CANDIDATI	LISTE	VOTI	%	VOTI	%
François Hollande	Partito Socialista Partito Radicale di Sinistra Generazione Ecologia Movimento Repubblicano e Cittadino	10.272.705	28.63%	18.000.438	51.62%
Nicolas Sarkozy	Unione per un Movimento Popolare Nuovo Centro Partito Radicale La Sinistra Moderna Movimento per la Francia Caccia, Pesca, Natura e Tradizioni	9.753.629	27.18%	16.869.371	48.38%
Marine Le Pen	Fronte Nazionale	6.421.426	17.90%		
Jean-Luc Mélenchon	Fronte di Sinistra	3.984.822	11.10%		
François Bayrou	Movimento Democratico	3.275.122	9.13%		

- **Elezioni amministrative 2015**

ELEZIONI AMMINISTRATIVE FRANCESI 1° TURNO - 2015			SECONDO TURNO Dati provvisori
CANDIDATI	LISTE	%	Dipartimenti
François Hollande Ps e alleati	Partito Socialista Sinistra radicale (RDG) Divers gauche (DVG)	21,80%	34 (Ne controllava 61, ne strappa 1 alla destra)
Nicolas Sarkozy UMP e alleati	UMP (Unione per un Movimento Popolare) UDI (Unione dei Democratici e Indipendenti) Autonomisti DVD	29,40%	67 (Ne controllava 40 su 101, ne strappa 28 alla sinistra)
Marine Le Pen	Fronte Nazionale	25,10%	Nessuno



SONDAGGIO EUROMEDIA

**Sembra sia cambiato tutto rispetto al 2013
ma in realtà il distacco tra centrosinistra
e centrodestra oggi è inferiore rispetto
a quello pre-elezioni 2013.**

**Con Berlusconi in campo vinciamo.
Con un centrodestra unito vinciamo**



Il sondaggio **Euromedia** prodotto da **Alessandra Ghisleri** (ultima rilevazione 6 marzo 2015) sottolinea tre aspetti:

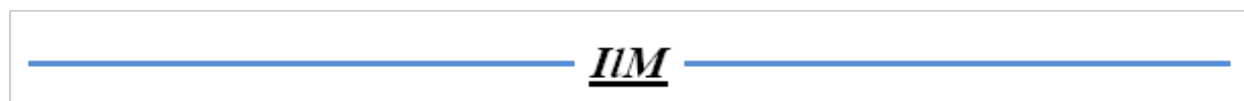
1. Il distacco tra centrosinistra e centrodestra si sta riducendo, nonostante la rilevazione risalga a venerdì scorso, quindi prima della sentenza di assoluzione del **Presidente Berlusconi**: totale csx 41,0%, totale cdx 35,6% (-5,4%) al 6 marzo 2015; totale csx 41,7%, totale cdx 35,1% (-6,6%) al 20 febbraio 2015. In un solo mese il distacco si è ridotto di **1,2 punti percentuali**.

Sondaggio Euromedia					
	20 febbraio 2015	23 febbraio 2015	1 marzo 2015	2 marzo 2015	6 marzo 2015
Totale Cdx (Pdl + Lega + Fdl)	35,1	35,4	35,2	35,6	35,6
Totale Csx (Pd + Sel)	41,7	41,8	41,7	41,6	41
DISTACCO CDX-CSX	6,6	6,4	6,5	6	5,4

2. Se si confronta il sondaggio Euromedia con i dati rilevati nel febbraio 2013 si nota che **il distacco attuale tra centrodestra e centrosinistra (-5,4%) è inferiore alla distanza che separava le due coalizioni nel febbraio 2013** (media di **-6,47%**), prima cioè di quelle elezioni che videro il testa a testa tra cdx e csx, e la vittoria di quest'ultimo per solo lo 0,37%.

Sondaggi aggiornati - 8 febbraio 2013								
	Swg	Data Monitor	Demos per Repubblica	Lorien	Ipsos per Messaggero	Ipsos per il Sole 24 Ore	Mannheimer per il Cor. Sera	MEDIA
Totale Cdx (Pdl + Lega + Fdl)	27,8	28,8	28,6	29,8	28,3	28,9	29,7	28,84
Totale Csx (Pd + Sel)	33,8	36,1	34,1	35,2	35,2	35,6	37,2	35,31
DISTACCO CDX-CSX	6	7,3	5,5	5,4	6,9	6,7	7,5	6,47

3. Che solo con Berlusconi in campo e il centrodestra unito si vince.



(4)

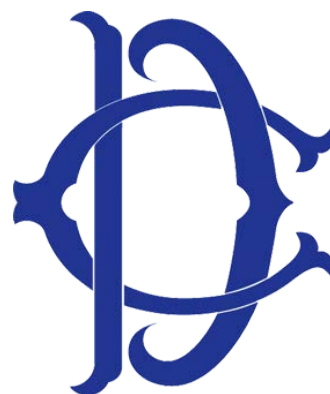
CALENDARIO

Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 31 marzo (dalle ore 10,30) e mercoledì 1° aprile (mattina e pomeriggio, con eventuale prosecuzione nella giornata di **giovedì 2 aprile**) (con votazioni)

- Seguito dell'esame del **decreto-legge contrasto al terrorismo e proroga missioni internazionali** (da inviare al Senato – scadenza: 20 aprile 2015)- esame ordini del giorno e voto finale.
- Esame del ddl delega per la riforma del **terzo settore**, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale (A.C. 2617) (**a partire da mercoledì 1° aprile**)



È altresì previsto il seguito dell'esame (con votazioni) dei seguenti provvedimenti, su cui è stata già svolta la discussione generale:

- pdl delitto di **tortura** (approvata dal Senato) (A.C. 2168);
- **mozioni** recanti interventi in favore del **Mezzogiorno**
- pdl integrazione sociale dei **minori stranieri residenti in Italia** mediante **l'ammissione nelle società sportive** (A.C. 1949)

SENATO DELLA REPUBBLICA

Martedì 31 marzo (16-20) - Mercoledì 1 aprile (9.30-13) - (16) - Giovedì 2 aprile (9.30-19)

- Norme in materia di **corruzione** (dichiarazioni di voto finali previste mercoledì 1 aprile, ore 18)
- **Riorganizzazione Amministrazioni pubbliche** (Collegato alla manovra finanziaria) (Voto finale con la presenza del numero legale) (**giovedì 2**)
- **Misure cautelari personali** (Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)
- **Semplificazione settore agricolo** (Collegato alla manovra finanziaria)



FOCUS GIUSTIZIA

INTRODUZIONE DEL DELITTO DI TORTURA

Giunge questa settimana all'esame dell'**Aula della Camera** dei deputati il testo, già approvato dal Senato, che introduce nel codice penale il reato di tortura.

A seguito dell'approvazione di alcune modifiche da parte della Commissione Giustizia della Camera, il provvedimento si compone di sette articoli, attraverso i quali:

- è inserita nel codice penale la fattispecie di tortura (art. 613-bis c.p.), che può essere commessa da chiunque (**reato comune**, punito con la reclusione da 4 a 10 anni);
- sono previste alcune **aggravanti**, tra cui quella per fatto commesso da un **pubblico ufficiale**;
- è inserito nel codice penale il delitto di **istigazione** a commettere la tortura, reato proprio del pubblico ufficiale;
- sono **raddoppiati** i termini di prescrizione per il delitto di tortura;
- è **vietato espellere o respingere** extracomunitari quando si supponga che, nei Paesi di provenienza, siano sottoposti a tortura;
- è **esclusa l'immunità diplomatica** dei cittadini stranieri indagati o condannati nei loro Paesi di origine per il delitto di tortura;
- è stabilita l'invarianza degli oneri ed è disciplinata l'entrata in vigore della riforma.

DIVORZIO BREVE

Lo scorso 18 marzo l'Assemblea del Senato ha invece approvato, a larghissima maggioranza (con il voto favorevole del Gruppo Forza Italia), la proposta di legge in materia di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio nonché di comunione tra i coniugi (cosiddetto divorzio breve). Il testo è ora all'esame della **Commissione Giustizia della Camera**, ed è **calendarizzato in Aula a Montecitorio da martedì 21 aprile**.

Il provvedimento **riduce da tre anni a dodici mesi** la durata della separazione per poter presentare domanda di divorzio; la durata è ridotta a **sei mesi in caso di separazione consensuale**. Il termine decorre dalla comparizione dei coniugi dinanzi al presidente del tribunale. Il testo anticipa altresì lo scioglimento della comunione dei beni al momento in cui il presidente del tribunale autorizza i coniugi a vivere separati. Le nuove disposizioni si applichino ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge.

L'Aula di Palazzo Madama ha inoltre **stralciato** la norma introdotta dalla Commissione giustizia del Senato, volta a disciplinare il divorzio diretto.

NORME IN MATERIA DI CORRUZIONE

L'**Assemblea del Senato** proseguirà questa settimana l'esame del disegno di legge recante norme in materia di corruzione.

La prima parte del provvedimento **inasprisce le pene principali e accessorie per i reati contro la pubblica amministrazione** (corruzione, indebita

induzione, peculato). Sono previsti obblighi di riparazione pecuniaria; attenuanti in caso di collaborazione utile alle indagini; scambi di informazioni tra giudice amministrativo, pubblico ministero e Autorità anticorruzione.

La seconda parte del provvedimento riguarda i **delitti di falsa comunicazione sociale**. Su proposta del Governo, la Commissione ha modificato gli articoli 2621 e 2622 del codice civile, distinguendo la fattispecie delle false comunicazioni sociali delle società quotate da fatti di lieve entità e prevedendo la non punibilità per fatti di particolare tenuità.

Il Presidente Grasso ha ammesso la **votazione a scrutinio segreto**, chiesta dal gruppo Forza Italia su numerosi emendamenti riferiti all'articolo 1, nonché sul voto complessivo di diversi articoli del provvedimento.

UNIONI CIVILI

La scorsa settimana la **Commissione Giustizia del Senato** ha approvato come testo base per il ddl Unioni civili quello presentato dalla relatrice, **Monica Cirinnà** (Pd). **Il M5s ha votato insieme al Pd** (favorevoli anche Sel e Psi) per l'approvazione del testo. La maggioranza si è nuovamente divisa, con **Ncd che ha votato contro insieme a Forza Italia e Lega**. Il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato alle 18 di giovedì 7 maggio.



Il testo **Cirinnà** disciplina le unioni **civili per le coppie omosessuali e la convivenza in genere**. In sostanza crea un nuovo istituto per coppie dello stesso sesso, sostanzialmente equiparando in tutto le unioni civili al matrimonio, introducendole direttamente nel codice civile. Unica eccezione per le adozioni: il testo si limita infatti ad estendere alle unioni civili la sola **"stepchild adoption"**, ossia l'adozione del bambino che vive in una coppia dello stesso sesso, ma che è figlio biologico di uno solo dei due, prevista dall'articolo 44 della legge sulle adozioni.

Nel corso dell'esame in Commissione Giustizia, il senatore di Forza Italia **Giacomo Caliendo** aveva depositato un **testo alternativo** alla proposta della

relatrice, che riconosce un'unione civile con diversi e sostanziali diritti alle persone che intendono connotare la loro convivenza di obblighi di solidarietà e di reciproca assistenza morale e materiale. Il senatore Caliendo ha infatti spiegato di essere favorevole al riconoscimento dei diritti e dei doveri delle coppie di fatto, **ma non all'equiparazione con la famiglia "legittima"**.

Sullo stesso tema, nella scorsa legislatura era stata depositata, a firma di diversi deputati del Gruppo PDL, una proposta recante **diritti e doveri di reciprocità dei conviventi (DI.DO.RE)**, che prevedeva, senza alcuna equiparazione a matrimonio e senza oneri per lo Stato, il riconoscimento della convivenza tra soggetti (anche dello stesso sesso) coabitanti stabilmente da almeno tre anni.

Anche in questa legislatura **alla Camera** sono state **già depositate** proposte sottoscritte da deputati **del Gruppo Forza Italia**.

All'inizio della legislatura era stata presentata la proposta a prima firma **Giancarlo Galan**, sottoscritta da alcuni deputati di Forza Italia, tesa a disciplinare diritti e doveri per le coppie omosessuali, attraverso l'istituzione delle **"unioni omoaffettive"**.

Sempre sulle unioni omosessuali è stata poi recentemente presentata a prima firma **Mara Carfagna** una proposta, già sottoscritta da diversi deputati del Gruppo Forza Italia, tesa ad offrire un **riconoscimento e una regolamentazione dei diritti e dei doveri delle persone dello stesso sesso** che intendono costituire un'unione affettiva stabile, duratura ed esclusiva; il testo introduce le **unioni omoaffettive, non equiparate al matrimonio**, la cui disciplina è volta a colmare un vuoto normativo evidenziato più volte dalla Corte costituzionale (in particolare con la **sentenza n. 138 del 2010**). «Guardiamo con attenzione e rispetto a quello che sta accadendo al Senato – ha dichiarato l'On. Carfagna – così come siamo ovviamente **rispettosi di tutte le diverse sensibilità sul tema che sono presenti all'interno del nostro partito così come all'esterno**». «Io e i colleghi che con me hanno firmato questa proposta siamo convinti che per valicare la palude di un ordinamento in stallo da troppo tempo, richiamato anche da recenti sentenze della Corte Costituzionale, sia necessario trovare una sintesi quanto più ampia ed equilibrata possibile. È tempo di abbandonare lo scontro ideologico su temi che toccano la carne viva di molti nostri concittadini e aprirci al confronto tra tutte le forze politiche. Questa proposta di legge vuole essere un punto di partenza e di dialogo per tutti coloro i quali abbiano il coraggio e l'ambizione di superare i pregiudizi, di contrastare le discriminazioni, anche valicando i confini degli schieramenti così da raggiungere quello che è un obiettivo di civiltà giuridica e politica.».

(5)

GOLPE 2011

DERIVATI

Chiediamo al Mef che venga data risposta immediata alla nostra richiesta di accesso agli atti dei contratti

VERBA SUL COMLOTTO!

Il capogruppo di Forza Italia alla Camera, **Renato Brunetta**, e i deputati azzurri della Commissione Bilancio di Montecitorio **Rocco Palese, Giuseppe Galati, Cosimo Latronico, Lorena Milanato e Stefania Prestigiaco**, venerdì 27 marzo, hanno inviato al direttore generale del Tesoro presso il Ministero dell'Economia e delle finanze, Vincenzo La Via, **una richiesta formale per poter prendere visione ed estrarre copia di tutti i contratti derivati sottoscritti dalla Repubblica italiana**, dopo l'immotivato diniego da parte del Mef ad un'analogha istanza avanzata dal Movimento 5 Stelle.

Il gruppo Forza Italia della Camera dei deputati si aspetta – dal ministro dell'Economia e delle finanze, **Pier Carlo Padoan**, e dal direttore generale del Tesoro, Vincenzo La Via – **una risposta immediata**. Non sarebbe accettabile tergiversare e perdere tempo in merito ad una vicenda di estrema delicatezza per il nostro Paese.

Il gruppo azzurro chiede inoltre che al question time previsto per domani, mercoledì 1 aprile a Montecitorio, venga il ministro dell'Economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, a cui il Presidente Brunetta porrà in Aula le ormai famose 30 domande sui derivati alle quali il Mef continua a non voler rispondere.

IlM

LAVORO

I numeri veri della disoccupazione dimostrano il bluff. Renzi va a picco sul Jobs Act, sbugiardato il trionfalismo menzognero di Poletti

Escono i dati statistici sul mercato del lavoro e raffreddano l'euforia del **Presidente del Consiglio**. Giocare con i numeri è sempre pericoloso, con quelli dell'occupazione lo è ancora di più, specie se il gioco lo si fa con quelli di ogni mese e si mescolano dati statistici con dati amministrativi.

La fotografia che oggi ci produce **l'Istat** mostra una Italia diversa da quella descritta negli ultimi giorni con dovizia di numeri dal Presidente **Renzi** e dal Ministro **Poletti**. **Risale il tasso di disoccupazione (12,7 per cento) pericolosamente avvicinandosi nuovamente a quota 13**, che non è un fortunato numero della roulette, ma una drammatica condizione del mercato del lavoro.



Il che, condito con una sostanziale **stabilità del tasso di inattività**, smentirebbe anche coloro che sostengono (correttamente) che vi è un effetto di attrazione del mercato del lavoro dovuto alla ripresa.

D'altra parte in un anno **abbiamo 67 mila disoccupati in più**. In questo quadro peggiorano anche gli indicatori del **mercato del lavoro dei giovani**, che registrano meno occupati e più disoccupati, nonostante

Garanzia Giovani, il programma dell'Unione Europea che stanziava 1,4 miliardi per aiutare i giovani ad inserirsi nel mercato del lavoro.

Altrettanto negativo è il **numero degli occupati, che diminuiscono su base mensile di 44 mila unità**, il che non è un bel segnale per coloro che ogni giorno ci dicono che è cominciata la ripresa e che stiamo facendo sempre più contratti di lavoro.

E assottiglia il dato annuale di maggiore occupazione, ora sceso sotto quota 100mila.

Insomma, non è un bel vedere, considerato che in Europa il tasso di disoccupazione diminuisce e quindi il gap, anzi lo spread come lo abbiamo chiamato, aumenta.



L'Unione Europea a 28 Paesi fa registrare un **tasso di disoccupazione al 9,8 per cento**; **l'Eurozona** all' **11,3 per cento**. Solo Grecia, Portogallo, Spagna, Cipro e Ungheria fanno peggio di noi.

Una compagnia non da G8 e neppure da G20. In Germania il tasso di disoccupazione è sotto il 5 per cento.

Risultato di quelle **riforme Hartz** che il governo Berlusconi avrebbe voluto intraprendere già nel 2002, e che in parte furono intraprese (vedi legge Biagi), ma che il partito del Presidente del Consiglio ha sempre ostacolato e combattuto.

Tranne riprenderle una volta al Governo, spacciandole per nuove.

Forse maggiore sobrietà nelle dichiarazioni sarebbe auspicabile, e il Presidente del Consiglio dovrebbe ascoltare, studiare e attuare di più. Attendiamo ancora i decreti del Jobs Act nelle aule parlamentari.

IIM

ECONOMIA

Cresce la propensione alla fiducia. Sosteniamola abbassando la pressione fiscale sulla casa e attuando finalmente la revisione della spesa

Governo ed autorevoli esponenti della maggioranza dicono che **dovremo aspettare quattro o cinque anni.** Trascorso questo periodo, le riforme impostate produrranno i loro effetti. E noi saremo tutti più felici.

Che le riforme siano necessarie non abbiamo alcun dubbio. I vari governi di centrodestra hanno più volte tentato di realizzarle, incontrando la più ferma opposizione di una sinistra immobilista. Pensiamo solo al Jobs Act. Quella riforma poteva essere realizzata nel marzo 2002, quando **Cofferati** mobilitò la piazza - soprattutto pensionati - per stoppare ogni tentativo. Tant'è che oggi **Landini** - la legge del contrappasso - accusa **Matteo Renzi** di essere peggio di **Silvio Berlusconi**.



L'Italia ha, comunque, perso tredici anni. Se la sinistra italiana non avesse appoggiato la Cgil, probabilmente la disoccupazione non avrebbe raggiunto le drammatiche cifre, che oggi siamo costretti a vedere.

Speriamo che non occorra altrettanto prima di far capire che l'attuale immobilismo, nella politica economica, non è sostenibile. Secondo i dati della Commissione Europea, l'Italia, da diversi anni, non riesce ad utilizzare tutto il potenziale produttivo, che pure ha. Nelle classifiche dell'Eurozona, si trova agli ultimi posti. In compagnia di Grecia, Portogallo, Cipro e Slovenia, con un parametro che è quasi il doppio della media. Uno spreco intollerabile. A fronte del quale è un tasso di disoccupazione, specie giovanile, da tempo insostenibile.

Ripetiamo la domanda: possiamo continuare così per altri quattro o cinque anni? E chi ci dice che quelle ipotesi, circa il carattere salvifico di alcune riforme - al momento ben lontane dal perimetro dell'economia - a consuntivo daranno i frutti sperati? **Matteo Renzi e il suo Ministro dell'Economia sottovalutano l'importanza della quotidianità nella gestione degli affari di governo.**

È come se una qualsiasi azienda, invece di seguire gli andamenti del mercato, rinviasse il tutto ad un periodo indefinito: salvo, nel frattempo, portare i libri in tribunale.

Il problema è quindi fare presto e fare bene.

Se fossimo una forza irragionevole, potremmo usare gli strumenti della demagogia. Ipotizzare missioni impossibili, stanti i parametri che caratterizzano la situazione dell'economia italiana. Ma poiché siamo una forza responsabile, ci limitiamo ad avanzare una proposta di governo. Basata cioè sul realismo e l'effettiva fattibilità. **Il nodo italiano è dato dalla pressione fiscale.** Se non si riduce quel fardello l'outgap – vale a dire lo scarto tra sviluppo effettivo e potenziale - che ci rimprovera la Commissione europea è destinato a permanere. **Ma ridurre le tasse, implica risparmi di spesa che questo governo, a causa del suo retroterra politico, non è in grado di realizzare.** Almeno nella misura che sarebbe necessaria.



Si tratta allora di utilizzare il più possibile l'effetto leva. Ossia intervenire in quei settori in cui un limitato intervento governativo può dare origine ad una piccola valanga. Il fenomeno dello snowball, tanto studiato in letteratura.

La nostra proposta è che si sospenda per un periodo limitato - tre anni - le imposte di registro che gravano sulla compra-vendita delle abitazioni.



Costo dell'operazione: circa 4 miliardi. Ma più che un costo, una semplice anticipazione.

Gli immobili nuovi, ancora invenduti, oscillano tra i 400 e 700 mila. Ridurre il carico fiscale su queste transazioni, per un periodo di tempo limitato, avrebbe un effetto incentivante immediato. Classica misura di natura congiunturale. Di solito è usata per anticipare fenomeni futuri. In questo caso serve, invece, per compensare le perdite passate. Dalle maggiori vendite deriva un più forte incasso dell'Iva, altrimenti destinato a perdersi. Considerato che sugli immobili si paga il 4 o il 10 per cento, i calcoli sono facili. **Quei 4 miliardi si pagano, in buona misura, con i maggiori incassi erariali.** Poi ci sono gli effetti collaterali.

In Italia non è crollata solo la vendita degli immobili appena costruiti. Sono

bloccate anche le contrattazioni tra privati, che riguardano un patrimonio edilizio più antico. Con quali conseguenze? Le famiglie che hanno una casa di proprietà, che vorrebbero vendere, non spendono a causa degli alti costi (mutui, tasse, imposte, manutenzione, condominio e via dicendo) che gravano comunque sui vecchi immobili.

Chi ha intenzione di comprare, mette i soldi da parte per realizzare, in futuro, quell'obiettivo.

Risultato? Una situazione paradossale.

Tutti risparmiano, per mantenere un bene che non sono utilizzati. Una follia.

Se si smuove questo macigno, si calcola che, nello spazio di un anno o un anno e mezzo, l'aumento dei consumi, derivante dallo sblocco della situazione, potrebbe determinare un aumento del Pil di circa 1 punto Percentuale. Quindi maggiori entrate erariali complessive per quasi 8 miliardi complessivi.

Un azzardo? Basta provare e se non funziona tornare indietro. Elementare, Watson.



FOCUS

CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA:

**Se ci cadono in testa le clausole di salvaguardia,
l'Italia muore**

Siamo seriamente preoccupati per il **grande aumento della pressione fiscale** contenuto nella Legge di Stabilità dello scorso anno, che il governo continua a nascondere.

Il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, infatti, non dice che le **clausole di salvaguardia** che potrebbero scattare dal 2016 comporteranno un aumento delle tasse, rispettivamente di:

- 12,4 miliardi nel 2016;
- 17,8 miliardi nel 2017;
- 21,4 miliardi nel 2018.

Un valore cumulato, in 3 anni, di **51,6 miliardi**: più di 3 punti di Pil. Significa che **aumenterà l'Iva fino al 25,5%** e che aumenteranno benzina e accise.

Se a ciò si aggiunge **l'aumento della tassazione del risparmio**, già fatto da Renzi ad aprile 2014, e **l'aumento della tassazione sulla casa**, che appena giunto a Palazzo Chigi il Presidente del Consiglio non ha voluto bloccare, il conto per gli italiani diventa insostenibile.

Come faranno i nostri cittadini, che già non arrivano alla terza settimana del mese?

E perché Renzi parla sempre del suo **bonus di 80 euro** e non dice agli italiani la verità, cioè **l'aumento delle tasse di oltre 50 miliardi dal 2016**?

È fin troppo facile dedurre che questo **imbroglio** avrà effetti nefasti in tema di aspettative, tanto dei consumatori quanto degli investitori, che non si lasceranno ingannare dall'alleggerimento apparente degli 80 euro, ma guarderanno all'aumento medio complessivo della pressione fiscale, che grava su tutti, e non su pochi.

(8)

POSTE ITALIANE

La riforma delle Poste bocciata da Bruxelles. Prevedeva che il 25 per cento degli italiani ricevesse la posta ogni due giorni. Sbagliato, dice la Commissione. Si viola un principio universale e si mina la coesione sociale. In Italia l'Autorità garante per le Comunicazioni invece aveva detto di sì, dimenticandosi di garantire un italiano su quattro...



La **privatizzazione di Poste Italiane**, uno dei pilastri del programma con il quale il duo **Renzi-Padoan** (insieme alla dismissione di quote di Enel, Ferrovie dello Stato ed Enav) puntano ad incassare **10 miliardi**, rischia una forte battuta di arresto.

Lo stop arriva da Bruxelles che boccia il piano di riforma organizzativa proposto dall'Amministratore delegato delle Poste, **Francesco Caio**, basato principalmente su 3 pilastri:

- il taglio di 455 sportelli;
- l'aumento delle tariffe;
- il taglio della consegna della posta, che sul 25% del territorio avverrà ogni 48 ore invece che ogni 24 ore.

Proprio sull'ultimo punto, il taglio della consegna della posta sul 25% del territorio nazionale (che coinvolge circa 15.000.000 di persone), la Commissione europea ha espresso forti dubbi.

Se da una parte Francesco Caio ha giustificato il provvedimento con la necessità di tagliare i costi di un servizio che, anche a causa dell'avvento delle e-mail, ha subito un abbassamento dei ricavi di circa 300 milioni di euro; dall'altra, **la Commissione europea ha ricordato che il servizio di posta universale deve garantire una consegna all'abitazione o alla sede di ogni persona naturale o giuridica ogni giorno lavorativo.**



Non si tratta, dunque, di un servizio di mercato ma di un obbligo universale necessario a garantire il diritto alla comunicazione tra cittadini e per assicurare la coesione sociale e territoriale in tutti i paesi dell'Unione.

L'unica deroga al servizio universale può essere concessa solo "in circostanze o situazioni geografiche eccezionali" molto limitate, come ad esempio in Grecia dove vi è l'impossibilità fisica e tecnica di servire ogni giorno tutte isole (con il coinvolgimento del 7% della popolazione, non del 25%).



Il messaggio è chiaro. **O la norma sarà cambiata, oppure verrà aperta dalla Commissione europea una procedura di infrazione.**

E pensare che solo due giorni fa l'Autorità per le Comunicazioni (**Agcom**), con la sola astensione del commissario Antonio Preto, aveva dato il via libera alla riforma di Poste. Possibile che solo 1 su 5 commissari Agcom se ne sia accorto?

IIM

(9)

RAI

La trasparenza dei compensi Rai. La legge c'è ed è chiarissima, ma visto che il governo fa lo gnorri, prendiamo esempio dalla Bbc

Dove eravamo rimasti? Ancora una volta il bilancio circa l'attuazione delle disposizioni in tema di **trasparenza dei compensi** Rai è negativo.

Il **Presidente Brunetta** da tempo porta avanti una **battaglia serrata**, su una questione di grande attualità. Ieri infatti il tabloid inglese "The Sun" ha rivelato che **alla Bbc 87 dirigenti guadagnano più del primo ministro britannico Cameron**, il cui stipendio è di 142 mila sterline all'anno, pari a circa 195 mila euro, considerato il tetto per le retribuzioni dei dipendenti pubblici.



I dirigenti dell'emittente radiotelevisiva inglese a guadagnare più del premier sono tre in più rispetto a quanti erano nello scorso dicembre, quando la Bbc ha reso noti tutti gli stipendi.



Nonostante le numerose iniziative del **Presidente Brunetta**, basti pensare alle ben **sette interpellanze urgenti presentate**, di cui sei discusse finora, **la pubblicazione dei compensi di tutto il personale Rai comunque impiegato**, compresi i ricchi *cachet* di giornalisti, conduttori, ospiti e chi più ne ha più ne metta, rimane un miraggio inarrivabile.

All’annuncio del sottosegretario allo Sviluppo Economico **Giacomelli** – che garantiva la pubblicazione, entro fine 2014, da parte del Mef dei dati in merito al costo del personale Rai che l’azienda del servizio pubblico radiotelevisivo avrebbe trasmesso al governo - non è seguito un bel nulla.

Per questo il Presidente Brunetta va avanti nella battaglia, con la presentazione della **settima interpellanza sulla trasparenza dei compensi Rai**.

Intervistato ieri da **Paolo Del Debbio**, nella trasmissione “Quinta colonna”, il Presidente **Brunetta** ha ribadito con chiarezza e in linea generale: **“chi lavora nel pubblico, pubblici i redditi”**, in nome di quel principio di **total disclosure** che deve essere *forma mentis*, ancor prima che regola di condotta.

Ieri su Twitter il Presidente dei deputati di Forza Italia aveva invitato il governo e i vertici Rai a mostrare un pizzico di coraggio: **“Perché la Rai, come da legge, non fa come la Bbc e rende noti i compensi di dipendenti e collaboratori? Perché Renzi-Padoan non pubblicano questi dati?”**.

In un momento in cui a tenere banco è la **riforma della governance Rai**, il primo passo reale che il governo potrebbe concretamente fare, riguardo alla tv pubblica, insieme agli attuali vertici Rai, per chiudere una consiliatura non certo esaltante sarebbe proprio la pubblicazione, come ampiamente previsto dalla legge, dei compensi di tutto il personale Rai comunque impiegato, a partire dalle star strapagate del piccolo schermo.



Per la serie “Sì alla trasparenza, siamo inglesi, ma anche italiani”.

(10)

MARÒ

La Commissione Difesa di Montecitorio a Taranto per incontrare Latorre. Vito: “Risolvere definitivamente la vicenda dei due fucilieri di Marina. Credo che la vicinanza delle Istituzioni sia un segnale molto importante, un segnale di solidarietà, un segnale di interesse concreto, un segnale di comprensione”

“Massimiliano è un uomo forte, ma allo stesso tempo è provato e segnato da questa esperienza”. Lo ha detto ieri a Taranto il Presidente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati, **Elio Vito**, dopo un incontro con **Massimiliano Latorre**, in convalescenza nella città pugliese dopo l'ictus che lo ha colpito.



Il 12 aprile scade il termine per il suo rientro a New Delhi, mentre l'altro fuciliere di Marina, **Salvatore Girone** è ancora trattenuto in India.

“Siamo venuti qui per esprimere alla vigilia della scadenza del rientro in India una diversa consapevolezza che ci accompagna”, ha detto Vito.

**MARÒ
LIBERI
SUBITO!!!**

“Naturalmente non spetta a noi prendere le decisioni e riporteremo ai rappresentanti del governo le nostre valutazioni. Noi pensiamo che non dobbiamo discutere in questi giorni se Massimiliano Latorre deve o

meno tornare in India, ma dobbiamo discutere di come Salvatore Girone deve tornare in Italia”.

“Che le condizioni di salute di Massimiliano siano tali da non giustificare – ha aggiunto Vito – il suo rientro in India, anzi potrebbe determinarsi un aggravamento delle sue condizioni, è evidente. La discussione che dobbiamo avere tutti quanti è la messa in atto di una strategia che porti alla **definitiva risoluzione della vicenda dei due fucilieri di Marina**”.

Una risoluzione che, secondo il presidente della commissione Difesa della Camera, deve restituire ai due marò “il loro onore, la loro **dignità** e professionalità. Il termine onore compare in diversi documenti approvati semplicemente per affermare un concetto: il concetto della loro innocenza”.

Sino a prova contraria, ha proseguito il deputato, “hanno diritto a essere considerati **innocenti**, tenendo inoltre presente che hanno già espiato, pur essendo innocenti, una pena assai grave, oltre tre anni di detenzione”.

Con Massimiliano Latorre ieri la commissione Difesa della Camera ha “ricostruito ancora una volta le tappe della loro vicenda – ha detto Vito – e della loro ingiusta e lunga detenzione, a partire dalla prigionia di circa 4 mesi a Kerala”.

Massimiliano è in Italia per sottoporsi a cure, ma “questo – ha affermato il presidente della Commissione Difesa di Montecitorio – non è uno stato che può certo definirsi di **piena libertà**”.

E’ una situazione di incertezza, di angoscia, di sospensione. Credo che la vicinanza delle Istituzioni sia un segnale molto importante per Massimiliano Latorre e la sua famiglia, ma anche per Salvatore Girone e la sua famiglia. Un segnale di **solidarietà**, un segnale di interesse concreto, un segnale di comprensione”.

(11)

PD ROMANO

Ripicche e fattacci nel Partito democratico della Capitale. Qualcuno sfrutta problemi gravi ed importanti del territorio per fini di potere interno. La solita storia: tanto al Nazareno quanto a Ostia

Quando è scoppiato lo **scandalo di Mafia Capitale** sono apparse sui giornali le intercettazioni tra **Salvatore Buzzi** e il Presidente del X Municipio **Andrea Tassone**, in cui appariva evidente il rapporto confidenziale tra i due. “A Salvatò c’ho un problema” è diventata la frase di riferimento di un attacco politico che trova il suo culmine nella presa d’atto che la ‘**Cooperativa 29 Giugno**’ si era accaparrata nel X municipio appalti di centinaia di migliaia di euro in somma urgenza, senza gara.

Nel frattempo Orfini invia un Commissario a controllare il PD nel X Municipio, un esterno, talmente esterno che arriva dal Piemonte e mappa alla mano, raggiunge Ostia. Il 2 marzo il Comandante della Polizia Locale notifica l’elezione di domicilio al Presidente del Municipio per alcuni illeciti e il 18 Marzo lo stesso si presenta al “Nazareno”, dimissioni in mano, chiedendo il trasferimento del Comandante dei Vigili, presente nel territorio da un anno, nell’ottica di **promuovere la rotazione dei funzionari**, accusando pressioni mafiose insostenibili sulla sua amministrazione.

Dopo qualche giorno di tira e molla, fallito il tentativo di salvare il salvabile provando a mettere in piedi una giunta con esponenti di livello nazionale, **arrivano le dimissioni irrevocabili**. Tutto ciò prima dell’incontro con il Prefetto e dopo le polemiche scatenate sulla stampa a difesa della posizione e della rispettabilità del Comandante.

Tana libera tutti? Neanche a parlarne!

Il Mattinale – 31/03/2015

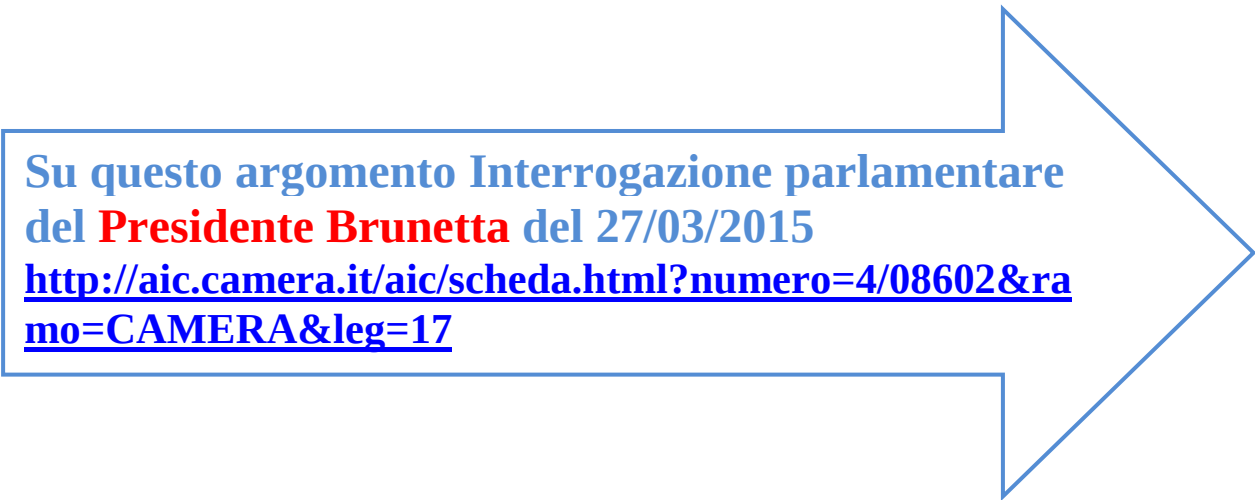
Si passa allo spettacolo, diventa primo attore il Commissario del PD che **nel tentativo di camuffare il malaffare in Municipio sposta l'attenzione sul tessuto sociale ostiense**, continuando a scaricare tutte le responsabilità sulla parte amministrativa, negando qualsiasi responsabilità politica.

Ormai **lo scopo del Partito Democratico non è mettere le pezze al proprio interno dopo il fallimento**, esperienza deprimente, ma necessaria, che abbiamo vissuto e stiamo vivendo anche noi. No, loro no, **si autodefiniscono paladini della legalità**, si fanno complimenti reciproci, tra **Renzi**, **Orfini** ed **Esposito** e insieme, immacolati, farneticano sbandierando la propria superiorità morale e affermando che il PD ha salvato Ostia, Tassone è un coraggioso ed Esposito è un eroe.

E certo, **è sceso qualcuno da Torino**, che investito dal rottamatore **pensa di poter sconfiggere la mafia ostiense a colpi di "click" sui social**. La realtà è che si sta sfruttando un problema grave ed importante del territorio per fini di partito, non curandosi del fatto che solamente una risposta univoca ed unita può portare a risultati evidenti. D'altronde il messaggio è chiaro: **"Ostiensi? #statesereni"**.

MARIACRISTINA MASI

Municipio X



Su questo argomento Interrogazione parlamentare
del **Presidente Brunetta** del 27/03/2015
<http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=4/08602&ramo=CAMERA&leg=17>

IIM

ISTAT, RISALE DISOCCUPAZIONE, A FEBBRAIO TORNA A 12,7% AUMENTO DI 0,1 PUNTI SU MESE E 0,2 PUNTI SU ANNO

(ANSA) - ROMA, 31 MAR - Il tasso di disoccupazione torna a salire al 12,7% a febbraio, dopo il "forte calo" di dicembre e l'ulteriore diminuzione di gennaio. Lo rileva l'Istat nei dati provvisori segnalando un aumento di 0,1 punti sul mese e di 0,2 punti sull'anno, che riporta il tasso al livello di dicembre. I disoccupati sono 23 mila in più.

ISTAT, A FEBBRAIO -44 MILA OCCUPATI MESE, +93.000 ANNO TASSO DI OCCUPAZIONE AL 55,7%

(ANSA) - ROMA, 31 MAR - A febbraio diminuisce il numero di occupati di 44 mila unità rispetto al mese precedente ma aumenta di 93 mila unità rispetto a febbraio 2014. Lo rileva l'Istat nei dati provvisori. Il tasso di occupazione è al 55,7%, in calo di 0,1 punti sul mese e in crescita di 0,2 punti sull'anno.

EU-19: CONTINUA CALO DISOCCUPAZIONE, 11,3% A FEBBRAIO ERA A 11,4% A GENNAIO, A 11,8% NEL 2014

(ANSA) - BRUXELLES, 31 MAR - Continua a calare, seppur lentamente, il tasso di disoccupazione nell'Eurozona. Secondo Eurostat a febbraio è dell'11,3%, mentre a gennaio era a 11,4% e nel febbraio 2014 era a 11,8%. Nella Ue a 28% la disoccupazione è al 9,8% (9,9% a gennaio e 10,5% 12 mesi prima).

CRISI: GURRIA, EURO NON È DEBOLE, È PIÙ COMPETITIVO SEGNALI INCORAGGIANTI CRESCITA ANCHE GRAZIE A PETROLIO E TASSI

(ANSA) - BRUXELLES, 31 MAR - "L'euro non è debole, è più allineato ai suoi fondamentali" ed ora "è più competitivo". Lo indica il segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría, in una audizione davanti alla Commissione Economica del Parlamento europeo, dove ricorda che l'ultimo rapporto Ocse vede "segnali incoraggianti per la crescita" anche grazie ai prezzi del petrolio ed ai bassi tassi di interesse. "La situazione in Europa - aggiunge - appare leggermente più brillante" con previsioni di +1,4% nel 2015 e + 2,0 nel 2016.

OCSE: GURRIA, SE ITALIA FA RIFORME +6% PIL IN 10 ANNI

(ANSA) - BRUXELLES, 31 MAR - L'Ocse "ha calcolato che se l'Italia segue le riforme presentate e le mette in atto" avrà "una crescita aggiuntiva del pil del 3% in cinque anni e di 6% in dieci anni". Lo afferma il segretario generale, Angel Gurría, nella audizione davanti alla Commissione Econ del Parlamento europeo.

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale:** @IlMattinale

 **Canale YouTube:** ilmattinale.tv

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IlM
